

# Parrocchie

N. S. Assunta e N. S. della Neve

Ovada

-----  
Per conoscere e partecipare  
alla vita della comunità

# APRILE 2015



Anno  
della Vita Consacrata

Il foglio del mese, e molto altro, lo trovi anche su: [www.parrocchiaovada.it](http://www.parrocchiaovada.it)

Mar.	29	Dom	<b>DOMENICA DELLE PALME:</b> Commemorazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme e Celebrazione Eucaristica Chiesa delle Passioniste ore 9,30; Costa ore 9,45; S. Paolo ore 10,45; In P.za S. Domenico ore 10,45, processione verso la Parrocchia, lettura della Passione, celebrazione dell'Eucaristia. Nelle altre chiese gli orari restano quelli consueti <i>Presso la chiesa delle Passioniste vendita di manufatti del gruppo missionario del Borgo</i> <i>Presso il Santuario di S. Paolo sagra del dolce casalingo in favore dei lavori di manutenzione della chiesa</i> Celebrazione dei vesperi in Parrocchia: ore 17
	30	Lun	
	31	Mar	
Apr.	1	Mer	<b>Mercoledì santo</b> Celebrazioni penitenziali e confessioni: ore 17,30 Assunta; ore 20,45 a S. Paolo
	2	Gio	<b>Giovedì santo</b> <i>In cattedrale ad Acqui alle ore 9,30: solenne concelebrazione del vescovo con i sacerdoti della diocesi e benedizione degli oli santi.</i> Celebrazione della Cena del Signore: Scolopi ore 16,30; Costa ore 18 (presentazione alla comunità dei ragazzi che faranno la 1ª Comunione); Parrocchia e S. Paolo ore 20,45 (rito della lavanda dei piedi, presentazione alla comunità dei ragazzi che faranno la 1ª Comunione); Grillano ore 21. Dopo la celebrazione in Parrocchia adorazione eucaristica per tutta la notte, fino alle 17,30 del giorno dopo (segnare nell'apposito cartello la propria presenza ad una delle ore previste)
	3	Ven	<b>Venerdì Santo (astinenza e digiuno)</b> Celebrazione della passione e morte del Signore: S. Paolo ore 16; Scolopi ore 16,30; Parrocchia ore 17,30; Costa ore 18. Via Crucis per le vie della città: ore 20,45 a partire dalla chiesa parrocchiale.
	4	Sab	<b>Sabato Santo</b> <i>L'ora della Madre (celebrazione di preghiera): ore 8,30 S. Paolo</i> Solenne Veglia Pasquale: Costa ore 20,30; Parrocchia, S. Paolo e Grillano ore 22
	5	Dom	<b>DOMENICA DI PASQUA</b> Orario festivo Celebrazione dei vesperi in parrocchia: ore 17
	6	Lun	Lunedì dell'Angelo: Messe secondo l'orario feriale (a S. Paolo ore 9 anziché 20,30) <i>Mostra di manufatti del Gruppo Missionario del Borgo presso Casa S. Paolo (continuerà tutti i mercoledì e sabati del mese)</i>
	7	Mar	
	8	Mer	Pulizia chiesa S. Paolo: ore 9
	9	Gio	Pulizia chiesa parrocchiale: ore 9 <b>Inizia il Corso AVULSS: ore 20,30 salone di S. Paolo</b>
	10	Ven	
	11	Sab	Messa delle 8,30 in parrocchia all'altare della Madonna di Lourdes (in suffragio per tutti i giovani deceduti) <i>Incontro diocesano Azione Cattolica adulti a Terzo</i> Messa per i defunti del mese di Marzo: ore 17,30 in Parrocchia

12	Dom	<b>II domenica di Pasqua (domenica in albis)</b> I GENITORI SONO INVITATI A PORTARE A MESSA I BAMBINI BATTEZZATI LO SCORSO ANNO: ORE 10 A COSTA; ORE 11 IN PARROCCHIA E A S. PAOLO Battesimi: ore 16 Celebrazione dei vespri in Parrocchia: ore 17 Incontro formazione educatori Borgallegro: ore 17 Famiglia Cristiana
13	Lun	
14	Mar	<i>Gita del Centro Amicizia Anziani ad Albisola Villa Faraggiana: partenza ore 13,30</i>
15	Mer	Consiglio affari economici Assunta: ore 21 canonica
16	Gio	
17	Ven	Casa S. Paolo: ore 16,30 Incontro "Amici di Gesù Crocifisso": gruppo di preghiera e spiritualità sulle orme di San Paolo della Croce (aperto a tutti coloro che vogliono partecipare) – ore 17,30 Messa <b>LECTIO DIVINA PER ADULTI E FAMIGLIE ORE 20,45 A S. PAOLO</b>
18	Sab	<b><i>In Parrocchia ore 21: concerto per violino (Adele Viglietti) e pianoforte (Andrea Oddone): a cura del Lions Club - Ovada</i></b>
19	Dom	<b>III domenica di Pasqua</b> Ritiro spirituale per i ragazzi della I media (Famiglia Cristiana e Salone S. Paolo) Celebrazione dei vespri ore 17
20	Lun	
21	Mar	
22	Mer	Pulizia chiesa S. Paolo: ore 9 <b>SCUOLA DELLA FEDE: QUARTO INCONTRO</b> : "Il cuore della fede: Gesù Cristo" ore 20,45 Famiglia Cristiana
23	Gio	Pulizia chiesa parrocchiale: ore 9 Gruppo di preghiera di P. Pio: cappella dell'ospedale ore 17,30 preghiera e S. Messa
24	Ven	
25	Sab	Messa al cimitero per i caduti della II guerra mondiale, ore 9,15 Convegno Diocesano dei chierichetti: Acqui – Seminario <b><i>Cena Pro Asilo Ferrando: ore 19,30 salone di S. Paolo</i></b>
26	Dom	<b>IV domenica di Pasqua</b> Ritiro spirituale per i ragazzi della II media (Famiglia Cristiana e Salone S. Paolo) Celebrazione dei vespri ore 17
27	Lun	
28	Mar	
29	Mer	Riunione Caritas Parrocchiale: ore 21 sede Caritas
30	Gio	
Mag. 1	Ven	<i>Gita parrocchiale a Padova: partenza ore 5,30 da P.za XX Settembre</i> <b>1° Venerdì del mese.</b> Parrocchia: ore 8,30 Messa; ore 9-9,30 confessioni, adorazione eucaristica. S. Paolo: ore 16 Messa; ore 16,30-17,30 adorazione eucaristica. Nella mattinata comunione ai malati nelle case.
2	Sab	Messa per i defunti del mese di Aprile: ore 17,30 in Parrocchia
3	Dom	<b>V domenica di Pasqua</b> Battesimi: ore 16 Celebrazione dei vespri ore 17

### **Verso Pasqua ... da cristiani...**

- partecipa alle celebrazioni della settimana santa
- preparati a celebrare il sacramento della confessione
- ricevi la comunione in grazia di Dio, osservando il digiuno eucaristico, con i gesti del corpo appropriati (se la ricevi in mano metti la mano destra sotto la mano sinistra per accogliere il corpo di Cristo, poi con la mano destra portalo alla bocca subito, mentre sei ancora davanti all'altare)
- se conosci anziani o ammalati che desiderano ricevere la Comunione per Pasqua segnalalo ai sacerdoti

## CENE DI DIGIUNO NEI VENERDÌ DI QUARESIMA E ALTRE INIZIATIVE.

- Raviolata di Carnevale (sabato 14 febbraio): € 2.005,00 per chiesa S. Paolo
- Cena di Borgallegro (sabato 7 febbraio): € 1.060,00 per lavori campo Don Salvi
- Nei primi quattro Venerdì di Quaresima abbiamo raccolto complessivamente € 2.295,00. Questa cifra è stata così destinata: € 1.195,00 per borse lavoro Caritas; € 465,00 per sportello Caritas Parrocchiale; € 635,00 per famiglie profughi cristiani in Iraq.

## Resoconto Finanziario 2014

E' stato pubblicato il resoconto finanziario per l'anno 2014 relativo alle chiese e alle attività parrocchiali di Ovada: si tratta di un unico fascicolo che raggruppa tutta la materia come segno di comunione e trasparenza. Il fascicolo si trova in fondo alle chiese dell'Assunta, di S. Paolo e di N. S. della Neve. Lo si può anche consultare sul sito della Parrocchia: [www.parrocchiaovada.it](http://www.parrocchiaovada.it) (nella sezione resoconto economico 2014).

## VISITA ALLE FAMIGLIE

**In questo mese i sacerdoti continuano la visita alle famiglie e per la benedizione e l'incontro. Don Giorgio: Str. Rebba e parte finale di C.so Libertà; Don Domenico: Centro Storico.**

## **PELLEGRINAGGI E GITE**

### **GIOVEDÌ 1° MAGGIO: Carrara – Lerici – S. Margherita Ligure**

Partenza da P.zza XX Settembre alle ore 6,30; arrivo a Colonnata (Carrara) e visita guidata ad una cava di marmo tutt'ora in lavorazione; trasferimento a Carrara: S. Messa nel Santuario di N. S. delle Grazie; trasferimento a Lerici con pranzo libero e visita alla nota località turistica e al suo castello; sosta a Santa Margherita Ligure e visita alla località turistica; rientro previsto per le ore 22

### **SABATO 16 MAGGIO: I ragazzi di Borgallegro da Don Bosco e dalla Sindone**

Partenza da P.zza XX Settembre alle ore 13,30; ore 15,30 arrivo a Torino e visita al santuario di Maria Ausiliatrice dove c'è l'urna di S. Giovanni Bosco e dove lui fondò l'Oratorio; ore 17,30 visita alla Sindone; ore 18,30 partenza per il rientro e arrivo previsto per le ore 20,30

### **SABATO 23 MAGGIO: Torino – Sindone – Museo Egizio – Santuario di Maria Ausiliatrice**

Partenza da P.zza XX Settembre alle ore 6,00; arrivo a Torino e visita alla Sindone alle ore 8,00; visita guidata al Museo Egizio alle ore 9,30 (suddivisi in due gruppi); pranzo libero; ore 14,30 visita al centro storico di Torino con guida; ore 17,30 visita e S. Messa festiva nella Basilica di Maria Ausiliatrice; ore 19,30 partenza per il rientro e arrivo previsto per le ore 21,30

## **CORSO AVULSS**

L'associazione Avulss che si occupa di **assistenza ai malati e agli anziani negli ospedali, nelle case di riposo e nelle famiglie**, organizza un **CORSO PER I NUOVI VOLONTARI**, affinché il servizio sia qualificato e maggiormente potenziato nel nostro territorio.

Il corso inizierà **Giovedì 9 aprile** e si concluderà sabato 6 giugno. Si svolgerà nei locali del S. Paolo. E' aperto a tutti. Nelle nostre chiese ci sono i volantini con i dettagli del corso e i moduli di adesione.

### **Facciamo appello**

**a tutti coloro che vogliono donare un po' di tempo  
a chi è in difficoltà ad aderire a questo corso e a questo servizio.**

# La Messa in italiano, dopo mezzo secolo

## Rivisitazione, con la riflessione di Mons. Sebastiano Dho, una svolta decisiva nella Chiesa dopo il Concilio

Non è facile a chi, per sua fortuna, oggi conta meno di 60 anni, riuscire a ricordare e meno ancora a rivivere quello che è stato per noi, che i 60 li abbiamo superati e magari di molto, un evento ecclesiale di prim'ordine: la liturgia, specie la celebrazione eucaristica non più in latino ma in lingua italiana. Questo passaggio, che non è per nulla esagerato definire "storico", è datato precisamente 7 marzo 1965, prima domenica di Quaresima in quell'anno. Per decisione dei nostri vescovi infatti in quel giorno entrava in vigore la riforma liturgica riguardante la s. Messa, in un primo tempo obbligatoria solo per celebrazioni festive ed in seguito per tutte. Questo cambiamento, diciamo pure per molti sconcertante, era stato reso possibile dalla scelta del Concilio Vaticano II che il 4 dicembre 1963, prima tra tutte, aveva approvato a larghissima maggioranza, praticamente all'unanimità (2.147 sì, compreso quello di Lefebvre! ed appena 4 no), la Costituzione sulla riforma liturgica che al n° 36 prevedeva appunto, a giudizio della Conferenza episcopale, l'uso delle lingue nazionali, al posto del latino. Soprattutto richiedeva una migliore impostazione della liturgia stessa della Messa, con una maggiore ricchezza della Parola di Dio, nelle letture bibliche ed altri miglioramenti rituali. Tutto questo, al fine che in modo particolare stava a cuore dei Padri conciliari, tanto da ripeterlo almeno per tre volte nel testo approvato, quello cioè di una partecipazione liturgica di tutti, in modo "consapevole, attivo e fruttuoso", non assistendo "come estranei e muti spettatori a questo mistero di fede". Ora era evidente che, per poter realizzare questo tipo di partecipazione autentica e doverosa, era necessario poter comprendere ciò che nella Messa viene letto e detto, per cui il passaggio alla lingua corrente s'imponeva logicamente.

Poiché siamo ormai a 50 anni da questa scelta significativa e determinante, vale a dire in concreto due generazioni che rappresentano di fatto la maggioranza degli attuali fedeli partecipanti alla liturgia e che non possono ricordare le celebrazioni in latino, forse non è inutile, da parte di chi invece c'era eccome!, richiamare almeno con alcuni accenni quella che era allora la reale prassi in merito. Spesso infatti da parte di qualche anziano nostalgico ma più sovente – e questo è peggio – di più giovani ideologicamente prevenuti, ad opera di facili detrattori della riforma liturgica conciliare, vengono propalate molte imprecisioni o addirittura vere e proprie falsità al riguardo. Si dice infatti ad es. che le celebrazioni in latino sapevano più di mistero, confondendo il mistero cristiano con quello pagano o magico; così pure che non vi erano abusi, come vi sarebbero ora, ovviamente sempre da evitarsi, dimenticando – volutamente? – che allora era corrente la battuta, riferita ai riti tridentini, "ogni sacrestia ha la sua liturgia!".

Ma qual era la reale situazione delle celebrazioni eucaristiche negli anni '60, di molte nostre parrocchie, a parte alcune in cui pastori più illuminati e laici più sensibili già avevano cercato con messalini bilingue ed altri sussidi di ovviare alle difficoltà di partecipazione liturgica? Se è lecito e forse doveroso, a chi ha vissuto in prima persona ed in piena responsabilità quel passaggio, ricordare semplicemente a quelli che non c'erano e perciò esposti a credere a sogni nostalgici o a fantasie varie, vorrei accennare appena al modo assai comune di "assistere" (questo d'altronde era il termine ufficiale per il precetto festivo) alla Messa. Chi scrive ordinato, nel 1958, quindi con 7 anni di celebrazioni in latino, alla data del 7 marzo 1965, parroco di due comunità di quasi montagna, ricorda bene la prassi trovata in loco: il sacerdote iniziava, in latino naturalmente, con "Introito ad altare Dei", il dialogo, sottovoce, con i chierichetti; contemporaneamente dai banchi si levava forte un'altra voce quella di un fedele, quasi sempre una donna peraltro sinceramente devota (d'altronde che avrebbe potuto fare di meglio?) che intonava il Rosario, accompagnando il rito portato avanti in parallelo dal celebrante, naturalmente di spalle all'assemblea sempre sottovoce, comprese le letture bibliche comunque in latino, con un'interruzione per la famosa predica. Si riprendeva poi il Rosario con particolari giaculatorie al momento della consacrazione, accompagnata da energiche scampanellate dei chierichetti, anche allo scopo di fare tacere eventuali chiacchiere da parte di alcuni presenti, specie uomini accampati in fondo alla chiesa o rifugiati nel coro dietro l'altare. Spesso la comunione con pochi partecipanti, specialmente alle Messe "grandi" a causa del digiuno dalla mezzanotte, per non perdere tempo, invece che al momento vero e giusto nella celebrazione, era distribuita prima all'inizio o dopo alla fine della Messa stessa. Quando ci preparammo insieme, parroco e fedeli, per celebrare la liturgia rinnovata, da parte di quella gente buona e semplice, non vi fu alcuna opposizione o difficoltà, anzi molti espressero soddisfazione, contenti di poter capire meglio ciò che si viveva tutti insieme celebrando la propria fede. Ed in poco tempo si poté facilmente e felicemente operare con serenità il passaggio. Per questo a noi veterani questa ricorrenza del 50° non può che risuonare come un'eco bella e positiva dell'entusiasmo vissuto allora e non riusciamo a comprendere come siano possibili, grazie a Dio rari nelle nostre Chiese locali piemontesi, certi rigurgiti o nostalgie di esperienze passate proprio da parte di coloro che questo passato non l'hanno vissuto.

**+Sebastiano Dho, vescovo emerito di Alba**